



## **Piano per l'Inclusione (PI)**

**a.s. 2025/2028**



**Il presente documento approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del  
01/09/2025, è parte integrante del PTOF 2025-28**

## **Premessa**

*Il DLgs 66/17 Art. 8 – Piano per l'inclusione*

*c.1 Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica;*

*C.2 Il Piano per l'inclusione e' attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.*

## **RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

*-Legge Quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;*

*– DPR n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59)*

*– LEGGE 28 marzo 2003, n. 53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;*

*– Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità Nota Miur del 04.08.2009;*

*– Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";*

*– DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";*

*– Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";*

*– Circolare Ministeriale 06 marzo 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";*

*– Nota Ministeriale 27 giugno 2013 Piano Annuale l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;*

*– Nota Ministeriale 22 novembre 2013 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. - Chiarimenti;*

*– Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014 vengono esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del personale;*

*– Linee di indirizzo per gli alunni adottati (nota prot. 744 del 18 dicembre 2014);*

*-Decreto legislativo 13.04.2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.*

## Parte I – Analisi di contesto

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>		
<input type="checkbox"/> minorati vista		
<input type="checkbox"/> minorati udito		
<input type="checkbox"/> Psicofisici		59
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>		
<input type="checkbox"/> DSA		15
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP		
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo		
<input type="checkbox"/> Altro		7
<b>3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>		
<input type="checkbox"/> Socio-economico		9
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale		26
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale		2
<input type="checkbox"/> Problematicità nell'area dell'apprendimento/ fragilità nell'area comunicativa		
<b>Totali</b>		<b>111</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>		<b>18%</b>
N° PEI redatti dai GLO		59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		37

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistente Educativo Culturale</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	Incarico di supporto e assistenza psicologica	<b>No</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>

	Altro:	
	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
<b>Altri docenti</b>	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	Collaborazione in caso di intervento con farmaco salvavita
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>No</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>

## Parte II – Punti di forza e di debolezza

<b>punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Disponibilità collaboratori				X	
Comunicazione ufficiale sostituzioni		X			
Riscontri cadenzati e in funzione dell'anno scolastico riguardo valutazioni		X			
Materiali specifici		X			
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte III – Obiettivi di incremento dell'inclusività**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

- Mantenere il ruolo della Funzione Strumentale come coordinamento del disagio e disabilità.
  - Curare i contatti con Enti preposti: Aziende Sanitarie o Strutture private accreditate.
  - Rilevazione iniziale della situazione degli alunni con BES, aggiornamento sistematico e monitoraggio della documentazione (rinnovo diagnosi, gestione fascicoli personali degli alunni, contatti con gli Enti pubblici e privati).
  - Nella gestione dei singoli casi, sensibilizzare la famiglia, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi supportare, mediante l'accesso ai servizi promossi dall' ASL o dalle strutture private accreditate.
  - Supporto alla segreteria didattica studenti (compilazione questionari ISTAT, aggiornamento anagrafica alunni, gestione nuove segnalazioni, compilazione dei documenti richiesti dall' USR e/o USP, rapporto con le scuole superiori e/o altri Istituti).
  - Organizzazione e distribuzione delle risorse per l'inclusione (sostegno linguistico, mediatore linguistico, organico potenziato, compresenze, progetto ore BES).
  - Somministrazione di test di screening al termine della Scuola dell'Infanzia (IPDA), al termine del secondo anno della Scuola Primaria o prima dell'ingresso alla Scuola Secondaria di I grado per l'individuazione precoce di alunni con DSA.
- Adozione del modello nazionale PEI e relative linee guida ( D.I.182/20)
  - Consigli di Classe: individuazione dei casi con fragilità, predisposizione e adozione di strategie inclusive.
  - Incontri GLO: progettazione, stesura, aggiornamento e verifica del PEI, indica al gruppo GLI le ore di sostegno necessarie, le eventuali tipologie di intervento, disponibilità di ausili, locali, eventuale personale di assistenza alla persona e alla comunicazione.
  - Incontri GLI: analisi situazione complessiva dell'istituto riguardo alunni BES, analisi risorse dell'istituto sia umane che personali, verifica periodica degli interventi a livello di istituto rilevando le criticità, formulazione proposte formazione del personale.

### **Formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- Sondare le esigenze formative dei docenti.
- Promuovere eventuali iniziative di formazione e informazione riguardanti la didattica inclusiva: cooperative learning, didattica laboratoriale, gestione delle emozioni, l'utilizzo delle TIC nella didattica inclusiva, corsi sulla CAA (comunicazione aumentativa alternativa) e di approccio con la disabilità grave/gravissima.
- Autoformazione e/o collaborazione con le altre scuole/Istituti o gli Enti che operano sul territorio per l'organizzazione di attività formative/integrative.
- Sensibilizzare gli insegnanti di sostegno e curricolari ad una maggiore collaborazione e condivisione del lavoro e delle esperienze di classe.

## **Strategie didattiche e di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- Effettuare la valutazione degli apprendimenti sulla base del PEI e dei PDP di ciascun alunno, in relazione alle discipline e alle eventuali attività aggiuntive previste. Per la scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa attraverso quattro livelli e un giudizio descrittivo come previsto dalle Indicazioni Nazionali (O.M. 03 del 09/01/2025); la scuola secondaria mantiene la scala di valutazione espressa in decimi e/o con giudizi riferiti agli obiettivi prefissati nel PEI.
- Possibilità per gli allievi c.3 gravi o gravissimi di redigere una scheda di valutazione non disciplinare basata sulle quattro dimensioni del PEI (dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione, dimensione della comunicazione e del linguaggio, dimensione dell'autonomia e dell'orientamento, dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento) con giudizi descrittivi e sintetici onde evitare mancanza di rispetto e frustrazione alla famiglia nel ricevimento di una scheda di valutazione altrimenti distante dalle possibilità effettive del figlio/a, nonché al docente che si trova costretto a forzare la compilazione di essa.
- Rendere consapevole la famiglia del percorso educativo-didattico effettuato.
- Accesso ai docenti di sostegno al registro, anche nella valutazione.
- In sede di esame finale, per gli studenti con DSA, poter usufruire di tempi aggiuntivi e di tutte le misure compensative/dispensative esplicitate nel PDP ed utilizzate durante l'anno.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- Utilizzo, compatibilmente con l'organizzazione oraria, di compresenze anche in verticale; possibilità di lavorare in verticale partecipando ad attività/progetti utili allo sviluppo psicofisico e cognitivo nei casi di disabilità grave e non solo.
- Utilizzo della documentazione predisposta nel Protocollo d'intesa tra le scuole e l'ASL, che consenta sia ai docenti che alle famiglie di contattare il servizio sanitario per consulenze, anche in forma anonima.
- Distribuzione degli insegnanti di sostegno in base al numero degli alunni presenti con certificazione, in base alla gravità delle diagnosi e alla continuità didattica.
- Nell'eventualità di iniziative di ore aggiuntive di supporto agli allievi BES coinvolgere prioritariamente risorse interne disponibili e poi a completamento orario.

## **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali, privato sociale, CTS/CTI**

- Valutare la possibilità di un progetto che coinvolga i docenti affiancati da un esperto esterno per lo screening precoce di situazioni BES.
- Valutare la possibilità di attivare, in accordo con i servizi sociali presenti sul territorio e i Comuni, una rete di volontari come sostegno ai bambini/ragazzi in difficoltà. Questo permetterebbe, nelle situazioni più complesse, all'educatore di concentrare e mirare il proprio intervento su aspetti più psico-educativi, in situazioni meno complesse, dove magari non serve l'attivazione di un intervento educativo, la presenza comunque di una figura di supporto per quanto riguarda la parte scolastica pomeridiana. L'incontro tra servizi, scuola e comunità permetterebbe il reperimento di tali figure con maggiore facilità.
- Sollecitare la partecipazione degli Enti agli incontri GLI per un confronto costruttivo e progettuale, in particolare nella fase iniziale e finale dell'anno scolastico.
- Rilevare e comunicare agli enti preposti, in sede di GLI, le criticità relative ai servizi di sostegno alle famiglie e ai minori che vivono situazioni di disagio (assistenza domiciliare, tempi per diagnosi e terapie, etc...) al fine di un miglioramento degli stessi.

## **Coinvolgimento delle famiglie**

- Incentivare la partecipazione delle famiglie ai corsi di formazione sui disturbi specifici di apprendimento o gestione delle emozioni, al fine di sensibilizzare su questi temi, di fornire loro degli strumenti perché conoscano e riconoscano nei figli la presenza dei disturbi e possano, conseguentemente, collaborare con i docenti.
- Supportare le famiglie promuovendo lo sportello di ascolto dello/a psicologo/a dell'Istituto.
- Coinvolgere la famiglia negli aspetti organizzativi attraverso la presenza e rinnovo della componente genitori nel GLI.

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Valorizzazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'istituto.
- Valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione.
- Valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica.
- Valorizzazione delle altre tipologie di risorse umane messe a disposizione da Enti/Istituzioni.
- Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico.
- Reperimento di ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle esigenze reali degli alunni.

## **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

- Attuazione di progetti di continuità verticale che aiutino l'alunno e la famiglia nella fase di transizione tra ordini di scuola diversi per facilitare l'adattamento e l'inserimento nel nuovo ambiente
- Predisporre incontri con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico al fine di aiutarle nella fase di transizione dei figli tra ordini di scuola diversi favorendo la reciproca fiducia attraverso la comunicazione e la collaborazione.
- Aiutare alunni e famiglie nella scelta consapevole del successivo percorso scolastico sia attraverso attività di orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado sia attraverso la diffusione di informazioni relative ai vari Istituti sul territorio regionale.
- Utilizzare le occasioni di confronto, tra docenti, con gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado, partecipando ai progetti-ponte, per aiutare alunni e famiglie nella scelta consapevole del successivo percorso e favorire l'inserimento nella nuova realtà.